



Roma, 26 giugno 2024
Prot. 051/24/RG/rg

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V – PROCEDURE DI
VALUTAZIONE VIA E VAS**
VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: [ID: 10217] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale/ Valutazione di Incidenza Ambientale - Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche, dell'Area del Sito di interesse nazionale di Bagnoli Coroglio - Proponente: Invitalia S.p.A._**OSSERVAZIONI**

Con la presente, questa associazione si esprime in qualità di capofila del **Coordinamento Tutela Mare "Chi tiene o' mare"**, che raccoglie 16 Associazioni attive nel Golfo di Napoli (ASOIM, Greenpeace Gruppo Locale Napoli, Fondazione Marevivo ETS, FAI - Fondo Ambiente Italiano, WWF Napoli, Associazione Vivara Onlus, CSI Gaiola Onlus, Let's do it Italy, Oceanomare Delphis Onlus, ONESEA alliance, Associazione Nemo, Legambiente Città Flegrea, N' Sea Yet, Cleanap, Gea ets, Associazione Domizia), per ribadire il nostro Parere Contrario al Progetto relativo alla riconfigurazione della rete fognaria occidentale di Napoli, contenuto nel PRARU di Bagnoli, che prevede la realizzazione di un secondo scolmatatoio fognario, **all'interno della Zona Speciale di Conservazione IT8030041 "Fondali marini di Gaiola e Nisida" della Rete Natura 2000**, e l'incremento degli scarichi sui fondali marini della stessa zona.

Avendo preso visione delle integrazioni al progetto in oggetto pubblicate in data 11/06/2024 sul portale Valutazioni Ambientali del MASE, lascia sconcertati la scelta del proponente di andare a realizzare tali ingenti scarichi di acque reflue, addirittura raddoppiandone la portata potenziale rispetto allo stato attuale, proprio all'interno Zona Speciale di Conservazione IT8030041 Fondali Marini di Gaiola e Nisida e dall'area marina protetta Parco Sommerso di Gaiola.

Si evidenzia anche come il proponente non risponda alle giuste e legittime richieste del MASE di proporre soluzioni alternative che allontanino significativamente tali scarichi da aree costiere così sensibili.

Ci si aspettava da anni che nell'ambito del Progetto di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana si procedesse finalmente alla rimozione dello scarico esistente sulla costa in località Cala Badessa, e dei rispettivi scarichi sommersi oggi ubicati poco distanti dalle falesie di Nisida, Coroglio e Trentaremi, che da troppi anni rappresentano una ferita aperta di un litorale unico al mondo.

Si fa presente che il **Coordinamento Tutela Mare ha lanciato nei mesi scorsi una petizione sottoscritta ad oggi da circa 6000 cittadini:** <https://www.change.org/p/no-a-nuovi-scarichi-fognari-nella-zona-speciale-di-conservazione-natura-2000-gaiola-nisida>

Siamo quindi determinati a portare avanti questa istanza di civiltà e buon senso per la difesa dell'ultimo paradiso blu della Città di Napoli.

Siamo certi che questo Ministero, saprà ascoltare queste legittime istanze ed indirizzare il soggetto proponente verso scelte più ponderate che mettano realmente in primo piano la salvaguardia dell'ambiente e della Biodiversità come è sancito dalla nostra Costituzione.

Cordiali saluti,



Rosalba Laudiero

Presidente Marevivo ETS